

# **Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

## **Relationi e disvorsi varii Italiani, italienisch und lateinisch - Cod. Durlach 26 bis 32**

Delle cose di Francia - Cod. Durlach 30

**[s.l.], [1559-1593]**

Supplicia presentata à N. Signore dal Duca di Niuers per la sua audieza, et  
d'altri Ambasciatori mandatigli dal Rè di Nauarra

[urn:nbn:de:bsz:31-236280](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-236280)

Pauli sententiam de hac ipsa re  
loquentis, quibus neq ad horam  
cessimus subiectioni, ut ueritas  
Euangelij permaneat apud uos. E.

XX

Supplica presentata à N. S.<sup>re</sup> dal Duca  
di Niuers per la sua audiéza,  
et d'altre Amb.<sup>ti</sup> mandatigli  
dal Rè di Nauarra.



Beat.<sup>mo</sup> Padre.

Il Duca di Niuers mandato à V. B.<sup>ne</sup> dal Rè suo,  
l'espone con ogni humiltà da parte di S. M.<sup>ta</sup>  
qualmente hauendo esso errato lungo tempo  
nella fede; del che li rincorresse, et si pentè co'

tutto il cuore, et sopra le ammonizioni che  
alle volte gli erano fatte desiderato, et à bu-  
ca priuatamente, et con scritti publici, et sta-  
pati da molti anni in quà dimandato di  
essere instrutto sopra li punti controuersi, pro-  
testando di non uoler esser ostinato; anzi offer-  
disposto à riceuere, et abbrauuar quella che li  
sarà mostrata esser la uera fede, et Religione.  
Li Principi del Sangue, et altri con li Ecc.<sup>ci</sup> N.<sup>ci</sup>  
Nobiltà, et altri Cat.<sup>ci</sup> uniti insieme già  
del tempo del Christ.<sup>mo</sup> et Catholiciss.<sup>mo</sup> Rè  
Henrico Terzo per la differà della persona  
di S. M.<sup>ta</sup> Christ.<sup>ma</sup> et dello Stato, et Coro-  
na di Francia, mandorono l'anno passato  
uerso questa S.<sup>ta</sup> Sede Madre, et Maestra  
di

di buona, et sana dottrina, et instructione, et  
 verso V. S<sup>ta</sup> il Marchese di Livani per supplican  
 la comandar loro qual che li pareva dover fare  
 circa la vera, et piena instructione, et conver  
 sione che si desiderava da una persona così  
 segnalata, accioche ogni cosa vi passasse co  
 li suoi debiti modi, et principalmente con l'au  
 torità, et beneplacito di V<sup>ra</sup> Beat<sup>ne</sup>. et che  
 non si preserisse niente di quanto ella hau  
 via giudicato conueniente. Et in tanto il  
 D<sup>e</sup> continuò con le communicationi, che ne  
 hauena già cominciate con persone dotte,  
 catholiche, et pie, et da esse in gran parte  
 imparò qual fosse la vera dottrina, et Chie  
 ra di Dio. et non hauèdo in tanto tempo

Vra Beat<sup>ne</sup> uoluto concedere audienza à detto  
Marchese in nome del sud. Precipè, Prelati,  
M<sup>ri</sup> Nobiltà, et altri tutti Cat.<sup>ci</sup> et deuotiss.<sup>si</sup> di q.  
S<sup>ca</sup> Sede. Et Vra S<sup>ta</sup> nò douendo, nè uolendo più lu-  
gamente restare nella uia dell' errore; anzi qua-  
nto prima consumare la sud. Istruccionè, et confir-  
marsi in tutto, et p<sup>er</sup> tutto nella uera fede, et ueni-  
re alla riunione della Chiesa di Dio, conuocò  
molti Prelati, Theologi, et altri Ecc.<sup>ci</sup> del Regno, et  
da esso apieno instrutto, et confermato che la fe-  
de, et Chiesa Cat.<sup>ca</sup> Apostolica Romana è la sola  
uera fede, et la uera Chiesa di Dio, fuor della  
quale nò è salute. Ha in presenza de Precipi,  
Prelati, M<sup>ri</sup> Nobiltà, et di molte migliaia di  
huomini abiurato gli errori passati, et fatto  
prof.

professione della sudetta fede Cat.<sup>ca</sup>  
 Apostolica Romana. Et essi Prelati  
 non hauendo potuto riceuere li com-  
 mandamenti di V<sup>ra</sup> Beat.<sup>ne</sup> nè sape-  
 re l'intentione sua, ricescata con  
 la lunga istanza per mezzo del  
 sudetto Marchese di Pisani, et trouan-  
 do che esso De<sup>o</sup>, per molti capi era ne  
 i termini, ne i quali i sacri Canon<sup>i</sup>, et  
 Dottori antichi, et moderni, li Vescou<sup>i</sup>,  
 et anco gli antichi sacerdoti possono,  
 et debbano assoluere li penitenti delli  
 casi riservati alla Sede Apostolica, gli  
 hanno per la necessit<sup>a</sup> del tempo,  
 et per schifar molti inconuenienti

che potessero succedere da più lunga di-  
lazione impartito il beneficio dell'ass-  
lutione, ingiungendoli, et facendoli pro-  
mettere, secundum formam Iuris, che me-  
diante li legitimi impedimenti, egli và-  
dasse à Roma verso la sede Apostolica à S.  
M<sup>te</sup> & ricever humilmente, et obedire à quan-  
to ella ordinass, et comandass.

Della qual concessione S. M<sup>te</sup> hà dato  
avviso, et reso conto à V<sup>ra</sup> Beat<sup>ne</sup> con un  
suo Consiglio à posta, et con lettere scritte  
tutte di proprio pugno, che S. M<sup>te</sup> rice-  
vette & mano del suddetto Consiglio à S.  
Marco alli 13. di Ibre. Et hora esso D<sup>no</sup>  
ottemprando alla suddetta ingiunzione,  
et

et promissa, et per sua propria deuotione uer-  
so questa sua Sede, et V. Beat. <sup>ne</sup> ha per il sud.  
fine mandato alli piedi di Vra S.<sup>ta</sup> il Duca  
di Riuers; il quale hauendo dato a Vra B.  
alli 28. di Nouembre la lettera credentia-  
le di S. M.<sup>ta</sup> et espositoli la consolatione, et  
animo, che S. M.<sup>ta</sup> sente della sud. sua con-  
uersione, et il fermo proposito di uiuere,  
et morir figliuolo obediense, et zelante  
della Sede Aplica, et di Vra B. et  
supplicandola a darle audienza, ac-  
cioche potesse introdurme alli piedi  
di Vra S.<sup>ta</sup> li Prelati Deput.<sup>ti</sup> delli sud. C.<sup>ti</sup>. et  
mandati da S. M.<sup>ta</sup> prendergli co ogni humilita  
di q<sup>uo</sup>o e fatto ad esso a nome di esso D.<sup>ni</sup> sup.

applicandola humilitate et instantissime. V. B. ne come Vicario  
 di Christo, che non solam<sup>te</sup> no' ributta chi vien a lui, ma  
 invita, et chiama a se tutti quanti che si setono tran-  
 gliati, et gravati, et si profonise a sollevarli, et rifarli, et co-  
 me successore di S. Pietro, qual haudo ad ee Pastore del-  
 la Christianita universale. Dio promese che tre volte ne-  
 gasse Christo, auioche nella sua colpa imperasse ad haue-  
 re pietà de gli altri peccatori. Ella si degni a gradir gli, che  
 è stato fatto da S. M<sup>te</sup> et da dotti Prelati circa la sud. con-  
 uersione, et assoluzione, et ordinarli come Padre pietoso  
 quel che debba fare, darsi la sua s.<sup>ta</sup> bened.<sup>ne</sup> et in ogni aiuto,  
 et ad ogni maggior cautela, uolter co' la sua paterna beni-  
 gnità, et bontà prouederli, et darsi l'assoluzione, et tal es-  
 peditione, et rimedio che bisognasse per salute dell'  
 anima sua.